Anno XLV - N. 354

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 24 dicembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I COMBATTIMENTI A BENGASI ED A TOBRUK

IL NEMICO RESPINTO CON GRAVI PERDITE

LA CATTURA DELLA PRETESA NAVE OSPEDALE CON 30 MILA PIASTRE TURCHE A BORDO

Come verrà organizzata la colonia

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le 30 mila sterline par le truppe del Jemen trovate a bordo del piroscafo catturato dalla «Puglia»

LONDRA, 23. — Il Lloyd ha da Alessandria: *Il vapore Menzaleh che aveva a bordo trentamila sterline destinate al comando delle truppe turche di Hodeida è stato catturato dall'incrociatore italiano* Puglia.

COSTANTINOPOLI, 23. — *Un incrociatore italiano ha catturato nel Mar Rosso una nave turca noleggiata dalla Mezzaluna Rossa.*

MASSAUA, 23. — *E' qui giunto il vapore* Kaiserich *catturato dalla regia nave* Puglia *come nave sospetta, sebbene navigasse sotto veste di nave della Mezzaluna rossa. Sottoposta a visita si è trovato che il* Kaiserich *mancava di qualunque adattamento atto a giustificare la qualifica di nave ospedale da esso denunciato. Non esiste a bordo traccia di letti, nonchè sala chirurgica e nemmeno un letto per operazioni. Manca qualunque traccia di infermeria. Non vi sono latrine e via dicendo.*

Per quante ricerche si siano fatte non si è trovato e nessuno è stato in caso di indicare l'armamentario nè il presidio chirurgico, neanche una busta tascabile. Solo è stata resa ostensibile una busta di ostetrico di proprietà del chirurgo di bordo. Vi è inoltre completa assenza di medicine, tutto il corredo farmaceutico consistendo in 12 bottiglie di cognac, in 5 chili di acido fenico e poche pastiglie di sublimato. Il materiale per medicazione è costituito da 50 bende circa e di 8 chili di cotone. Il personale sanitario è limitato ad un capitano medico, ad un farmacista, nonchè ad un infermiere. Nelle stive sono collocati circa 500 cosidetti paglierieci formati con sacconi pieni di fieno disposti sul ponte senza alcuna soluzione di continuità, mentre le stive sottostanti sono ripiene di carbone. Le cucine sono sufficienti per 30 persone appena. Tutto ciò accertato, la nave non poteva evidentemente venire considerata come nave ospedale ed è stata sequestrata. Si tratta senza alcun dubbio di una nave trasporti a servizio delle truppe turche dislocate nelle coste arabe. — (Stefani).

ATTACCHI NOTTURNI A BENGASI

BENGASI, 22. — *Nella notte dal 21 al 22 la nostra ridotta. N 3 fu attaccata dal nemico che cercò di profittare della fittissima oscurità per sorprenderci. Venne respinto dai bersaglieri e dalla sezione di artiglieria senza perdite nostre. All'alba furono trovati nove cadaveri di beduini impigliati nei reticolati. Anche un nostro* blockhaus *fu attaccato da gruppi di nemici che vennero respinti da un riparto del 78.o fanteria che ebbe due soldati feriti leggermente.*

La situazione generale è invariata.

Un forte attacco a Tobruk
La perdite rilevanti del nemico

TOBRUK, 23. — *Ieri mattina furono vivamente attaccati i reparti di truppa che si trovavano a protezione dei lavori di costruzione di una batteria da 149 che sta sorgendo sul crestone al sud della rada.*

L'azione durò sei ore e vi parteciparono un battaglione del 20 fanteria e due sezioni staccate di artiglieria, alcune mitragliatrici ed una batteria di campagna scudata. Appoggiarono efficacemente tutti i soldati che lavoravano alla batteria, una batteria da 75 e le artiglierie delle navi. Noi avemmo sette morti tra cui due ufficiali e 16 feriti tra cui un ufficiale. Gli attaccanti che erano circa un migliaio ebbero perdite assai rilevanti come si poteva scorgere dalle nostre posizioni.

LA TURCHIA CONTRO IL GOVERNO EGIZIANO

CAIRO, 23. — *I giornali indigeni dicono che il comandante turco di Solum avrebbe rifiutato di permettere agli egiziani di occupare quella località. La soluzione dell'incidente sarebbe deferita a Costantinopoli.*

Nessuna novità a Tripoli

TRIPOLI, 22, (ore 22.25). — *Nessuna novità a Tripoli, Ain Zara, Tagiura e Homs.*

Come si costituirà il Governo in Tripolitania
Lo stato civile e catastale
L'autorità del Cadì
L'amministrazione della giustizia

ROMA, 23. — Riferendosi al decreto del governatore che di recente ristabiliva l'autorità del cadì, il corrispondente da Tripoli della *Vita* riporta una conversazione che ha avuto con l'avv. Rocca, un giovane pretore che è andato a passare a Tripoli, a scopo di studio le sue vacanze, sul modo come verranno organizzati i poteri civili della nuova colonia.

Lo stato civile e catastale prima di ora c'era soltanto per i residenti esteri e veniva fatto dai consoli. Egual cosa si dica pel matrimonio.

Era il cadì che dava il consenso, ma nessuna traccia dell'avvenuto matrimonio restava in registri permanenti. Era il cadì che disponeva sempre sul divorzio e egli lo dichiarava senza alcuna ingerenza del tribunale laico. Il cadì disimpegnava anche la carica di conservatore del catasto, di notaro: era esattore delle tasse sui beni mobili le quali venivano devolute a lui. Egli ripartiva le successioni. L'ufficio catastale era sotto il regime turco.

Nell'indicazione dei nomi dei proprietarii, assumeva quasi il carattere del catasto tedesco, secondo il quale la registrazione del nome del proprietario equivale alla prova del diritto di proprietà.

Il municipio poi non aveva bilanci, nè regolamenti di polizia o sanitarii. Quindi in questo campo si deve fare tutto di nuovo. Mancava il cassiere e si perpetuava un tipo di amministrazione patriarcale, non c'erano regolamenti, per le spese e per gli introiti, nè venivano rilasciati buoni o ricevute.

Le entrate della Tripolitania ascendevano ad un milione e mezzo di lire di cui due terzi restavano per il pagamento dei funzionari e dell'esercito ed il rimanente andava alle casse della Turchia.

L'avv. Rocca ha aggiunto che per tutto ciò che si riferisce ai rapporti con gli indigeni, è necessario che il cadì resti in tutte le sue funzioni, salvo a quello che si riferisce ad uno stato civile vero e proprio per tutti indistintamente i cittadini. Per il matrimonio basterà che il cadì dichiari con un certificato l'avvenuto matrimonio in un dato tempo.

Per le morti e per le nascite invece queste dovranno essere denunziate al nuovo ufficio. Sarebbe opportuno sottrarre anche all'influenza il cadì l'ufficio di tutela dei minorenni e gli orfani costituendo un vero e proprio ufficio di tutela. Quanto alle funzioni giudiziarie del cadì, rivolte a derimere le contestazioni fra gli indigeni, esso dovrebbe restare in carica almeno per 10 anni per non far nascere il sospetto che si voglia colpire l'islamismo. In ogni modo dovrà permettersi il reclame al tribunale civile in caso di controversie sulla sentenza del cadì.

A Tripoli esiste già un nuovo tribunale costituito dal generale Caneva in data 4 novembre ed un tribunale consolare presieduto da Menzingher, ma che non ha ancora mai seduto per difetto di locali. Ad esso spetta di fare le proposte per la ricostituzione dell'ufficio giudiziario, ma si ritiene che sia urgente l'invio di altri magistrati per costituire due tribunali a Tripoli e a Bengasi, salvo in seguito la costituzione di una corte d'appello a Tripoli, e la costituzione delle preture nelle città già occupate.

Attualmente i maltesi ed i francesi, e gli stranieri in genere non hanno giustizia in quanto il nostro tribunale consolare è stato istituito anteriormente al decreto di annessione e quindi nasce la questione, se gli altri tribunali consolari possano funzionare dopo l'anessione. C'è infine la questione se si debbano istituire tribunali misti in materia commerciale e anche per raccogliere le contestazioni fra indigeni, che non siano di competenza del cadì. L'arabo ha sete di giustizia ed è necessario che l'amministrazione di essa sia in modo assoluto corretta. Sulle attribuzioni di Hassuna, l'intervistato ha detto che egli rimane presidente del consiglio comunale e perciò anche gli assessori sono stati riconfermati. Hassuna conserverà tutte le attribuzioni precedenti, ma solo nei rapporti con gli indigeni ed il suo potere è ridotto su tutto ciò che interessa la generalità della cittadinanza e quindi quanto concerne l'impianto dei servizi pubblici, quello della nettezza urbana, dell'illuminazione e della sanità, esce dal circolo della sua giurisdizione.

Gli esperimenti con le bombe Bontempelli diedero risultati soddisfacenti

ROMA, 23. — Il *Messaggero* riceve da Ariccia: Ieri nel pomeriggio il tenente Bontempelli in borghese e un capitano di stato maggiore, accompagnati da due soldati, uno di artiglieria e un altro del genio aereostieri, si sono recati sul ponte di Ariccia a proseguire i cominciati esperimenti sul perfezionamento delle bombe Bontempelli, con polvere fulminante. Gli esperimenti hanno grandemente soddisfatto i due ufficiali i quali si sono recati quindi coi due soldati a fare altri esperimenti sul lago di Nemi, con un cannoncino per galleggianti. Ho motivo di credere che si siano esperimentate granate di recente invenzione.

ALLA FRONTIERA TUNISINA

TUNISI, 23. — Era stata diffusa la notizia dell'esodo della Tripolitania di turchi pronti presso la frontiera a rifugiarsi nel territorio della reggenza e dell'invio del capitano Marn, comandante del posto Tabatuin, che sarebbe partito coi suoi soldati e 150 goupiers per sovegliare la frontiera. Si assicura che tali notizie sono completamente infondate.

L'invito di Maometto per l'unione

COSTANTINOPOLI, 23. — Il sultano, ricevendo i senatori ed i deputati, in occasione del capo d'anno mussulmano, invitò i partiti a mettersi di accordo e lavorare di buona armonia pel bene del paese. Le trattative condussero ad una intesa tra i vari partiti della Camera e continuano favorevolmente.

Un fortunale in Calabria interrompe la linea telegrafica

ROMA, 23. — Il ministero delle Poste e Telegrafi comunica alle ore 15: Continua una forte tempesta in Calabria che danneggiò le linee telegrafiche delle due coste, e quelle dell'altipiano. La direzione delle costruzioni di Reggio telegrafa che la furia del vento divelse molti pali a Brancaleone, Pizzo, Bagnara, Reggio, Palmi e Monteleone.

Varie squadre d'agenti furono mandati nelle diverse località per le riparazioni. Di più lungo il tratto Salerno-Messina i fili sono soggetti a dispersioni prodotte da tempo umidissimo. Si riattivarono finora le seguenti comunicazioni: una fra Bari e Catania: una fra Napoli e Palermo; una fra Napoli e Catania; una fra Napoli e Reggio Calabria; ma la corrispondenza ha cinque ore di ritardo e non può sfogare con gli apparecchi più celeri per le condizioni sfavorevoli delle linee. In tutto il resto del regno le linee funzionano regolarmente e le corrispondenze sono in pari. - (*Stefani*).

La vigilia del Natale a Roma
Il tradizionale mercato del pesce

ROMA, 23. — Stanotte ha avuto luogo il tradizionale mercato natalizio del pesce che quest'anno è stato anticipato di 24 ore, cadendo la vigilia in giorno di domenica. La notte temperata ha favorito l'accorrere del pubblico che usciva dai ritrovi notturni al mercato di San Teodoro dove la vendita è cominciata alle due del mattino. Essendo mancato l'arrivo delle paranze di Sardegna il pesce non era come al solito abbondante e però i prezzi si sono rapidamente elevati.

Professori italiani all'estero

PARIGI, 23. — Il consiglio dell'Università di Parigi ha invitato il prof. Volterra, dell'Università di Roma a fare una serie di lezioni alla facoltà di scienze di Parigi, durante l'anno 1912.

Una vittoria dei liberali inglesi

COWEN 23. — Ieri ha avuto luogo l'elezione complementare legislativa: vincitori sono rimasti i liberali.

La commissione pel trattato franco-tedesco

PARIGI, 23. — Si ritiene che Leon Bourgeois sarà nominato presidente della commissione incaricata di esaminare il trattato franco-tedesco. Sarrien, Jean Depuis, Decourcel saranno nominati vicepresidenti e Poincarè relatore.

E' certo che la commissione approverà il trattato, ma gli studi saranno completi, assolutamente e saranno chiesti al governo i documenti più confidenziali.

Il negoziato franco-spagnuolo per sistemare il Marocco settentrionale

PARIGI, 23. — I giornali ricevono da Madrid che malgrado l'estremo riserbo dei circoli ufficiali, sembra che le principali divergenze dei progetti francese e spagnolo sul regime nel Marocco settentrionale, vertano sui seguenti punti: rappresentanza della Spagna presso il Sultano, liquidazione dei crediti spagnoli verso Maghzen, regime economico in tutta la zona spagnola, regolamento della ferrovia di Tangeri.

Il Presidente dell'Equatore

GUAYAQUIL, 23. — Estrada presidente della repubblica dell'equatore è morto.

QUITO, 23. — Entro la settimana sarà pubblicato il decreto che invita gli elettori ad eleggere il nuovo presidente della repubblica, in sostituzione di Estrada. L'elezione avrà luogo due mesi dopo.

Il terribile temporale sulla costa francese dell'Atlantico
Numerosi naufragi

LONDRA, 23. — Un grande Tre Alberi straniero si è incagliato nella rada a tremila metri dal porto di Quiberon. Malgrado molti tentativi il battello di salvataggio fu impossibilitato ad uscire dal porto.

La nave tagliata in due colò a picco in pochi minuti. Quattro cadaveri furono gettati sulla costa. I resti della nave portano le parole *Lili Suinger Arundel*. La tempesta raddoppia di intensità. I danni sono gravi in tutta la regione. Le campagne furono devastate, su tutta la costa. Molte barche furono gettate sugli scogli. Il piccolo bastimento *Intrepide* si è perduto tra gli scogli di Lorient. Alcuni battelli da pesca rimasero distrutti. Il Tre Alberi Danese *Anna Henry Bruce* è in piena disgrazia a Pluernel. I resti della nave da pesca *Quatre Freres* si ritrovarono sulla costa. Temesi che l'equipaggio sia annegato.

BORDEAUX, 23. — Parecchie disgrazie sono segnalate nella rada. Il vapore *Elisabeth* proveniente dal Mar Nero ha avuto tre uomini portati via da un'ondata e due gravemente feriti. Il vapore francese *Prestoi*, proveniente da Brest, ha avuto numerose avarie.

LA RECENTE RIVOLTA MILITARE DEL PORTOGALLO
Un colonnello ferito al ventre

LISBONA, 23. — Una nota ufficiale dà la seguente versione della rivolta militare di Braga. Il colonnello Gill, comandante del 29 fanteria accasermato a Braga, avendo constato fra le truppe uno spirito di indisciplina, dovette punire alcuni soldati del reggimento. Questi si ribellarono apertamente contro il loro comandante. Il colonnello rimase ferito al ventre da un colpo di arma da fuoco, mentre tentava di ristabilire l'ordine. Sembra che questo atto di insubordinazione sia stato premeditato. 39 soldati sono stati arrestati da un distaccamento, accorso da un'altra caserma di Braga e sono stati condotti sotto scorta ad Oporto e rinchiusi nelle prigioni civili per mancanza di posto nelle prigioni militari. La calma è ora completa.

LA TURCHIA IMITA LA RUSSIA nel divieto di dimora agli ebrei esteri

COSTANTINOPOLI, 23. — Il governo preparò un progetto di legge vietante la dimora nella Siria, Palestina e Beirouth a tutti gli sraeliti provenienti dall'estero. Il consiglio di stato incominciò l'esame del progetto.

Torbidi nel Brasile

RIO JANEIRO, 23. — La situazione politica a Bahia è abbastanza grave. Il governatore di stato si è dimesso ed ha trasmesso i poteri al presidente della Camera dei deputati avendo, il successore legale, che è il presidente del Senato, declinato la funzione.

Una corsa di Hamel da Londra a Parigi con una signora

LONDRA, 23. — L'aviatore britannico Hamel si propone alla prima giornata di buon tempo, di compiere un volo da Londra a Parigi con una signora senza fermarsi. Egli partirà oggi, sabato se il tempo lo permetterà.

Il riscatto della ferrovia Varsavia-Vienna approvato dalla Duma

PIETROBURGO, 23. — La Duma dopo averlo dichiarato di urgenza, ha approvato in terza lettura il progetto di legge presentato dal governo, relativo al riscatto della ferrovia da Varsavia a Vienna, per il 14 gennaio 1921. Il progetto, approvato all'unanimità, eccetto i voti dei polacchi e di alcuni socialisti fissa a 32 milioni e 200 mila rubli il prezzo del riscatto. La corona assume a suo carico il debito obbligatorio.

Durante la discussione il presidente del consiglio Kokotzeff ha dichiarato che il riscatto è indiscutibilmente un ottimo affare.

GLI SCIOPERI IN INGHILTERRA

DUNDEE, 23. — La serata è passata tranquilla. Dispacci annunziano che tutti i carichi destinati a Dundèe sono arrivati a Leith.

I gioielli della Lantelme non furono rubati

PARIGI, 23. — Si è constatato che esistono ancora nel feretro dell'attrice Lantelme i gioielli che si temeva fossero stati rubati.

La corazzata americana è salva!

NEW YORK, 23. — Di fronte alle notizie corse, si constata che a bordo della corazzata «Alabama» scoppiò mercoledì un piccolo incendio che causò lievi danni.

La Russia vuole intera soddisfazione prima di ritirare le truppe

TEHERAN, 23. — Nei circoli ufficiali russi si dichiara che il governo desidera ritirare le sue truppe al più presto possibile dalla Persia, ma che non avrà luogo lo sgombero se non dopo l'accettazione dell'ultimatum. Susther non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale circa la sua posizione.

L'aggiornamento della Duma

PIETROBURGO, 23. — Con odierno ukase imperiale la Duma (Parlamento dell'impero) è aggiornata al 23 gennaio.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 23 dicembre 1911)

Affari approvati

Pinzano. Regolamento impiegati.
Forni Avoltri. Concessione piante.
Sauris. Idem.
Chiusaforte. Regolamento tassa esercizio.
Azzano X. Aumento stipendio al cappellano.
Erto-Casso. Mutuo scolastico.
Moggio. Scuola Arti e mestieri.
Paularo. Vendita piante dei boschi Umbris, Guel Parunius, Greus e Forarus.
Pasian di Prato. Modifica Regolamento impiegati e salariati.
Pozzuolo. Regolamento tassa cani.
Gemona. Vendita ritaglio stradale.
Mortegliano. Aumento stipendio al medico.
Fiume Veneto. Spesa impianto telefono.
Caneva. Modifica regolamento impiegati.
Lauco. Assegno combustibile alla frazione di Vinaio e sue borgate.
Pozzuolo. Regolamento tassa esercizio e rivendita.
Villa Santina. Utilizzazione piante deperite.
Pinzano. Mutuo fabbricati scolastici.
Cavazzo Carnico. Dazio Birra e Gazose.
Vito d'Asio. Cassa Pensioni impiegati. Foglio di rimborso L. 1092 pel prof. Querini.
S. Giorgio di Nogaro. Assicurazione incendi di nuvi edifici scolastici.
Lestizza. Aumento stipendio al medico.
Zoppola. - Mutuo L. 8000 per riparazioni ai cimeteri.
Barcis. Concessione piante di pino.
Bilancio 1912 dei comuni di Manzano, Pasian di Prato, Ronchis, Morsano, Fagagna. Autorizza la sovraimposta.

Decisioni varie

Tarcento. Regolamento impiegati e salariati: Approva l'aumento di stipendio; rinvia il regolamento. Non approva allo stato degli atti il nuovo posto di applicato.

Ragogna, Pasian Schiavonesco. Provvedimenti per sistemare le scuole. Non ritiene di prendere provvedimenti coattivi per l'anno in corso e diffida i comuni a provvedere in tempo pel venturo anno scolastico.

Carlino. Stipendio all'insegnante della seconda e terza classe femminile: diffida il Comune di emettere il mandato, salvo a provvedere d'ufficio.

In sede di contenzioso

Pubblicate le decisioni seguenti

I.o Sul ricorso Mulloni Luigi di S. Guarzo di Cividale e altri elettori amministrativi per il riparto dei consiglieri fra le frazioni, decise. E' ordinato d'ufficio un accesso sul luogo. Delegati, sigg. avv. cav. Pietro Linusse, dott. Mosè Roccas consigliere, e il segretario della Giunta Amm. dott. Rizzi.

II.o Sul ricorso Roia Alberto contro elezione di Micoli Luigi fu Luigi a consigliere comunale di Prato Carnico, decise: Sospendere di pronunciare, diffidando il Sindaco a depositare gli atti della elezione impugnata.

Da TOLMEZZO

Un altro infanticidio a Cella di Ovaro

Ci scrivono, 23, (n.):

Da Cella di Ovaro giunse oggi notizia che alle ore 10 del 22 corrente il solerte maresciallo Martino comandante la stazione dei carabinieri di Comeglians arrestò in quella frazione certa Zanier Maria, di Giovanni, d'anni 29, contadina del sito per infanticidio commesso nel Febbraio 1911 e del quale si fece confessa sequestrando, lo scheletro cadaverico.

Vi terrò informati dei particolari di questo secondo infanticidio.

Da PALMANOVA

Onoranze solenni ad un caduto a Sciara-Sciat - Comitato pro combattenti e richiamati del comune

Ci scrivono, 23, (n.):

Oggi nel vicino Ontagnano si resero per iniziativa dei giovani del paese, solenni onoranze al soldato Gino Del Frate di Luigi, caduto a Sciarat-Sciat il 23 ottobre.

In chiesa, sopra il mesto catafalco emergevano la fotografia del prode caduto ed un trofeo d'armi. Assistevano alla messa il capitano Oro, due altri ufficiali di questo presidio, un drappello di 16 militari di truppa di fanteria, il sindaco di Gonars signor Adolfo Cirio e molte altre autorità.

I sigg. A. Cirio, Marco Poll ed il Parroco del paese, dedicarono alla memoria del defunto, sentite e spontanee parole di onoranza e di riconoscenza in nome dei conoscenti e della Patria.

I genitori del povero Del Frate erano da circa 40 giorni, privi di notizie ed in questo periodo ebbero la triste nuova: hanno avuto almeno il conforto di dividere con l'intero paese il loro dolore e di vedere nobilmente onorato il nme del prde figliolo.

*** Ieri sera si è riunito in assemblea il Comitato pro combattenti e richiamati del comune.

Venne inviato ad ogni richiamato un piccolo sussidio in denaro; si stabilì inoltre di spedire ad ogni combattente un questionario atto a fornire al Comitato tutte le indicazioni necessarie per poter corrispondere coi militari stessi.

Venne data lettura del primo bollettino indicante tutti i militari del comune richiamati, quelli in servizio attivo e quelle in servizio permanente.

Il bollettino porta la seguente premessa del chiarissimo dott. David Gaspardis:

«Alle gesta maravigliose, ai sacrifici eroici dei nostri soldati sui luoghi della guerra, rispose l'Italia con uno slancio non meno maravglioso di gratitudine e d'affetto. Comitati *soccorso pei feriti e per le famiglie dei morti* si costituirono per ogni dove *allo scopo di raccogliere offerte e distribuire aiuti finanziari ai bisognosi.*

Non ultima per patriottismo tra le città italiane e non meno generosa, anche Palmanova diede e darà, al bisogno, il suo tributo di riconoscenza. Ma poichè la guerra non accenna a placarsi e non danno tregua ancora le insidie turco-arabe, più intenso, più fervido e più sensibile deve farsi l'affetto nostro.

A questi semplici ed istintivi concetti s'ispira e prontamente, coi mezzi che la generosa popolazione gli ha già offerto e gli offrirà, i combattenti, i richiamati e le loro bisognose famiglie; ma sopratutto mira a tener avvinti in continua, affettuosa corrispondenza paesani che attendono in casa loro all'opre tranquille della vita e paesani, che nel lontano deserto, attendono, col ferro e col fuoco alla grandezza e alla prosperità della Patria. A questi le liete notizie dei loro paesi, gli affettuosi pensieri, gli efficaci incoraggiamenti, qual'è quello di sapersi seguito passo passo ed ammirato dai compaesani a quelli nuove tranquillanti o gloriose dei loro cari, conforti materiali e morali, tanto più graditi quanto più conosciuti e più cari sono gli offerenti.

A tale scopo, il Comitato, costituitosi in permanenza per tutta la durata della guerra, si è prefisso il seguente programma:

1. Tenere un esatto elenco dei compaesani attualmente sotto le armi, che già combattono in Tripolitania e Cirenaica o che vi saranno destinati.

2. Seguire le sorti di ciascuno di essi durante la guerra.

3. Inviare, direttamente e *quanto più presto sarà possibile*, ai soldati più bisognosi sovvenzioni, in sostituzione della loro famiglia e, in qualche specialissimo caso, aiutare, secondo

la propria possibilità, le famiglie stesse.

4. Stabilire di volta in volta ed inviare *immediatamente* a quel soldato o a quei soldati, che verranno ufficialmente segnalati per atti di straordinario valore, un premio, non compenso, ma pegno di riconoscenza e d'ammirazione a chi onora il paese e la Nazione.

5. Aiutare in qualsiasi altra maniera e tutelare gli interessi dei militari e delle loro famiglie per tutto ciò che ha riguardo alla presente campagna di guerra.

Nel divulgare il primo Bollettino il Comitato fa viva preghiera a tutti i cittadini, interessati o meno, acchè, colle loro offerte *e colle loro informazioni*, concorrano a render più agevole e più proficua l'opera che esso si prefigge.

E' una preghiera ed un augurio! »

Da CIVIDALE

Prenotazione di fruttiferi

Per disposizioni prese dal Consiglio di vigilanza della Sezione della Cattedra Ambulante con sede in Cividale, la prenotazione delle piante da frutto disponibili nei vivai di S. Pietro, al Natisone e di Manzano rimane aperta fino al 31 dicembre 1911.

Sono disponibili le seguenti varietà:

Meli: Zeuka; Peri: William — Butirri — Fico; — Peschi: Victor — Amsden — Trionfo.

Il prezzo delle singole piantine è stato fissato in L. 0.45 e la distribuzione potrà iniziarsi col giorno 15 gennaio 1912, presso i rispettivi vivai; i pagamenti dovranno essere fatti al ritiro della merce nelle mani del signor Bulfoni a San Pietro al Natisone e del signor Cantarutti Mario a Manzano.

Le piante dovranno essere vendute per impianti da farsi nei distretti di Cividale e San Pietro.

Le domande di prenotazione devono essere inviate alla Sezione della Cattedra Ambulante Provinciale con sede in Cividale.

Il Mercato - I negozi - L'Albero di Natale - Le buone feste

Ci scrivono, 23, (n.):

Il mercato d'oggi riuscì animato. I prezzi, per ragione delle forti ricerche per le feste natalizie, si mantennero elevati.

Il burro a L. 3 (media); le uova a L. 11 il cento; il pollame da L. 1.20 a L. 1.15 al lordo; le patate a L. 12; i fagioli da L. 40 a L. 60; il granoturco, malgrado le forti partite arrivate sulla piazza, è rialzato di qualche lira al quintale; la legna si acquistò a L. 1.80; il carbone a L. 11.50.

I suini di grasso da 1.22 salirono a L. 1.30, peso morto con un 5 per cento di tara.

*** Tutti i negozi, indistintamente fanno mostra di ghiottonerie per le feste Natalizie.

Così si vedono delle splendide mostre nelle beccherie, dai pizzicagnoli e droghieri, nonchè dai scalattieri Pletti e Vivenzi.

Nel santificare le feste, speriamo che nessuno abbia *da tirar la gola*, ma chi più e chi meno possa godersela in famiglia, senza stenti. Questo è il nostro voto, ma....

*** Ricordiamo ancora una volta che domani sera alle 7 nel Teatro Sociale, avrà luogo la festa dell'Albero di Natale, per i bimbi del Giardino Infantile.

L'ingresso è fissato in cent. 40 per la platea e palchi e cent. 20 per il loggione.

*** Ai cortesi lettori, agli amici personali e politici ed anche ai nemici, auguriamo le buone feste.

Da S. VITO al Tagliamento

Il banchetto al tenente Battisti

Ci scrivono, 23, (n.):

Al banchetto parteciparono oltre 60 persone. Il servizio fu veramente inappuntabile.

Alla destra del festeggiato sedeva l'on. co. Rota, alla sinistra il signor Zuccheri.

Il tenente fu festeggiatissimo; allo spumante parlò prima l'on. co. Rota, ben augurando al partente azioni vittoriose nella terra africana, ove i nostri valorosi soldati e prodi ufficiali mostrano al mondo l'eterna giovinezza del popolo latino. Termina gridando: *Viva l'Italia!*

Si alzò poi Piero Barbui che con frasi concise ed eloquenti salutò, a nome del popolo sanvitese, il partente. Il signor Fattorello ha portato il saluto degli amici che tanto rimpiangono la partenza dell'amico impareggiabile. Un pensiero ci conforta — egli dice — ed è che il nostro egregio amico parte per portare, con animo invitto, le proprie energie a servizio della patria nostra.

A tutti rispose il ten. Battiti, vivamente commosso, ringraziando per la spontanea manifestazione di affetto e assicurando tutti che se per le vicende della guerra, avesse dovuto estrarre la sciabola, non l'avrebbe rinfoderata se non con onore.

Tutti applaudirono freneticamente.

Per ultimo il signor Fumei con animo gentile porse dei fiori alpestri, degli edelweis, da deporre sulle tombe dei caduti.

La bella cena finì verso mezzanotte.

Da PORDENONE

Arresto - Morto improvvisamente

Ci scrivono, 23, (n.):

Toffolo Costante era certo preoccupato in questi giorni sul modo di passare discretamente le feste natalizie, perchè nella notte scorsa rubò al cugino Turchet Guglielmo 15 galline del valore di lire 35. Questi lo scoperse mentre ne vendeva un paio a Rorai Grande e denunciatolo ai carabinieri venne subito arrestato mentre ritornava dalla vendita con una parte dei polli.

*** Questa mattina i signor Pagotto entrando nella propria stalla ebbe una sorpresa molto triste. Tal Pivetta Celeste fu Francesco d'anni 48 giaceva morto causa sincope cardiaca. Era povero e in mancanza di tetto andava a ricoverarsi durante la notte nella stalla.

Movimento dello Stato Civile

dal 7 al 21 corrente

Nati: maschi 9, femmine 9. — Totale 18.

MORTI

Canton Anna di mesi 4 — Moras Alessandro di anni 71 — Salvadori Luigi 39 — Valdevit Maddalena 75 — Rotezzi Norina di anni 4 — Marcolin Giacomo di anni 43 — Diana Piccinin Maria di anni 35 — Calderan Irma di anni 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Selam Antonio con Basso Giuditta — Manzon Angelo con Fasan Maria — Lazzer Annibale con Canton Regina — Fantuzzi Alberto con Martin Rosa.

MATRIMONI

Marcuz Pietro con Canton Marianna — Bertolussi Luigi con Strumendo Luigia — Del Ben Angelo con Bellot Lucia.

Da CODROIPO

Una risposta esauriente

Ci scrivono, 23, (n.):

In risposta ad un articolo apparso ieri sulle colonne del *Corriere del Friuli*, riceviamo questa lettera dall'egregio nostro corrispondente:

Egregio signor direttore,

Rinuncio all'onore di prender parte ad una polemica, che è scesa a fatti personali, per sè stessi ridicoli e odiosi; ad una polemica di cui il pubblico è sazio ad esuberanza e che ancora non ha avuto per l'individuo che la provoca, la soddisfazione d'una risposta. E confido non l'avrà mai!

Spero poi che il *Crociato* ricordi, almeno in questi giorni, che la gran solennità, che ci apprestiamo a celebrare, è simbolo di fratellanza e di amore.

Pace in terra agli uomini di buona volontà!

Ringraziandola della cortesia

D'mo *Antonio Feruglio*

Da TOLMEZZO

Lo spettacolo di beneficenza

Ci telefonano, 23, notte:

Lo spettacolo di beneficenza, a favore del Comitato di soccorso per le famiglie dei soldati caduti e feriti in guerra, riescì benissimo.

I bravi giovani dell'*Associazione del Calcio* giunti, qui in automobile, e rapidamente trasformatisi, in graziose ballerine, furono applauditissimi.

Il teatro De Marchi — gentilmente concesso — presentava un simpatico aspetto.

Lo spettacolo ebbe inizio con la *Marcia Reale* che fu applauditissima.

Uno speciale ringraziamento vada al cav. Lino De Marchi che oltre concedere gentilmente il teatro, ebbe cordiali premure per i bravi giovani... artisti.

Da MOGGIO UDINESE

La seconda Latteria Sociale

Mercè l'intervento della Sezione di Cattedra di Tolmezzo, a Moggio di sopra è stata istituita la seconda Latteria sociale del Canale del Ferro.

La nuova Latteria che raccoglie il latte di diverse frazioni, assumerà importanza per la quantità di latte che lavorerà e per la posizione centrica fra i produttori.

La risurrezione storica d'Italia. - Conferenza Fradeletto, per i feriti d'Africa e per la Dante. Teatro Minerva 27 corrente ore 8.30 pom.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 17 al 23 dicembre 1911

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 14 — nati morti maschi 0 femmine 1 — Esposti maschi 0 femmine 3. — Totale 25.

Pubblicazioni di matrimonio

Pirro Bulfoni fornaio con Lucia Brandellero famigliare — Luigi Sommaro muratore con Emilia Driussi sarta — Giosuè Mucin bracciante con Maria Sialino contadina — Raffaele Vicario muratore con Santa Bassi contadina — Guglielmo Bastianutto impiegato Ermenegilda Tomadini casalinga — Enea Padoano calzolaio con Zoila Dominutti setaiuola — Antonio Passone agricoltore con Alba Foschiani contadina — Felice Cogoi mugnaio con Maria Cipone contadina — Matteo Barbario conduttore caldaie a vapore con Maria Del Fabbro setaiuola — Filiberto Savoia meccanico con Lucia Grimaz casalinga.

Matrimoni

Oscar Cappellotto cameriere con Adelaide Vaccaroni modista.

Morti

Luigi Castellani fu Domenico di anni 78 sarto — Aldo Pilat fu Angelo di anni 24 disegnatore — Rosa Piutti di Antonio d'anni 25 setaiuola — Caterina Blasoni fu Valentino d'anni 88 casalinga — Isaia Martinis di Ernesto di mesi tre — Ottavio Barbetti di Pietro di mesi tre — Angelo Mattiussi fu Giovanni d'anni 90 agricoltore — Luigia Bellina di Antonio d'anni 24 domestica Filomena Band Franzolini di Luigi d'anni 31 casalinga — Giovanna Cappellaris ved. Gremese fu Giovanni d'anni 79 casalinga — Pietro Pittao di Gio. Batta d'anni 27 agricoltore — Giuseppe Piccoli fu Leonardo d'anni 75 manovale — Valentina De Luca fu Lorenzo d'anni 71 villica — Candido Burello di Rosano d'anni 18 chierico — Angela Lodolo fu Giuseppe d'anni 72 mendicante — Luigi Nadin di Marco d'anni 25 agricoltore — Luigi Cozzolini fu Giuseppe d'anni 51 girovago — Teresa De Candido ved. Miss d'anni 69 agiata — mons. Leonardo Zucco fu Anastasio d'anni 86 canonico preposito del capitolo.

Totale 19 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Estrazione del Lotto

23 Dicembre

VENEZIA	50	38	48	29	56
BARI	86	88	46	31	71
FIRENZE	11	89	37	42	45
MILANO	72	14	27	53	82
NAPOLI	63	23	11	46	37
PALERMO	90	89	13	34	67
ROMA	30	34	44	17	8
TORINO	89	80	46	90	21

IL CAMBIO

ROMA, 23. — Il cambio per martedì è 100.52, per la settimana è 100.55.

Le lettere dei soldati in guerra

Una lettera da Bengasi

Il sergente maggiore del 79.o fanteria signor Basile Giuseppe scrive al signor Enea di Giusto di Udine:

Bengasi, 11 - 12 1911

Carissimo sig. Enea,

Voglio dargli qualche piccola idea sugli attacchi continuamente che abbiamo a Bengasi. Sono quasi 40 giorni che mi trovo in queste terre. Fortunatamente ho assistito a molti combattimenti: primo il 28, secondo il 3 dicembre; il terzo il 7; il quarto li 11; cioè nel momento che le scrivo. Posso accertarla che i nostri soldati si sono comportati valorosamente e sempre con esito felice specie il 79.o fanteria. Dei nemici ne son morti una quantità enorme e dei nostri pochissimi. In tutti i quattro combattimenti che abbiamo avuto del mio reggimento ne son morti 10 e degli arabi a centinaia; anche questa mattina dopo il combattimento ci siamo recati sul campo di battaglia e vi abbiamo trovato 60 morti nemici e solo 2 del 79.o fanteria.

Il valore è immenso che si dimostra. Finora tutti i combattimenti sono avvenuti di notte.

Poi ho a dirgli questo: che noi non combattiamo con un esercito, ma bensì con arabi nomali che sembrano briganti, combattono fino i vecchi dall'età di 40 anni in su e ho visto anche qualche donna.

Fanno una vita d'animali; mangiano orzo bollito, dormono a terra. Vestono quasi all'ignuda; le dico il vero che il primo giorno che sono sbarcato a Bengasi mi sono fatto grande meraviglia.

Caro Enea, ho da descriverle tante cose ma il tempo non m'avanza. Spero di ritornare sano in Italia così farò una scappata a Udine per salutarla di nuovo.

Mi saluti tutti gli amici, più la società ciclistica di Beivars.

Riceva i più sinceri saluti e mi creda sempre l'amico

Basile Giuseppe

Soldato caduto a Tripoli

Nel numero dei soldati friulani, caduti nella presente guerra, combattendo per l'onore della patria, si trova il soldato Federico Venturini di Raimondo, nativo di Terenzano (Pozzuolo). Il Venturini faceva parte dell'eroico 11.o reggimento dei bersaglieri. Era un giovane bello, forte, generoso. Non si può leggere senza commozione l'ultima cartolina da lui scritta il 22 ottobre, la vigilia della battaglia di Sciara Sciat, alla fidanzata.

« Tu lo sai — scrive egli — in che circostanze ch'io mi trovo, se Iddio mi dà la grazia spero di ritornare. E se non torno più ti saluto di vero cuore rammentandomi sempre di te. Addio! Addio! »

Un udinese che è ad Ain-Zara

Tripoli, 11 dicembre 1911

Il giorno 26 novembre abbiamo avanzato circa tre chilometri, di dove eravamo trincerati prima mettendo in ritirata i turchi ed arabi che si trovavano sul nostro fronte. Nel fare questa avanzata abbiamo preso un fortino che erano in mano dei turchi, ed in una casa abbiamo trovato i poveri bersaglieri che dal giorno 23, pel tradimento che hanno fatto, furono stati presi prigionieri.

Dunque state a sentire in che modo, che questi malvaggi di turchi hanno torturati questi bersaglieri.

Cinque li hanno sepolti vivi fino al collo e poi lasciati morire così, in parte cuciti gli occhi e la bocca, in parte inchiodati su per i muri come tanti crocefissi, in parte tagliate le braccia e le gambe e in tutti i modi che hanno potuto fare. Infatti, questo è il modo con cui i turchi trattano i prigionieri, ma poi tutte queste torturazioni le hanno pagate a forza di pallottole.

Il giorno 4 dicembre abbiamo fatto una avanzata generale di circa dieci chilometri.

Dunque la mattina del 4 a ore 5 di mattina abbiamo mangiato e poi siamo avanzati; sul principio abbiamo avuto un poca di resistenza ma poi siamo avanzati mettendo di corsa in ritirata i turchi ed hanno dovuto abbandonare 13 cannoni da campagna per mancanza di tempo, fucili e munizioni.

Il giorno otto questi cannoni (sette erano buoni e gli altri tutti rotti) furono menati in Tripoli tutti imbandierati e con la musica. Si menarono attorno per la città e si è festeggiato la presa di questi cannoni e la vittoria che abbiamo riportato.

Ora sono rimasti quasi senza cannoni; dal principio della guerra sino ora saranno rimasti nelle mani nostre circa 70 cannoni tra da fortezza e da campagna.

Ora perchè si vedono in brutte condizioni, sono venuti tre parlamentari a dire che circa 5 mila arabi si sono sottomessi cioè arresi; ma poi il generale qui ha mandato subito 15 mila soldati a prenderli, ma perchè venivano senza armi e senza munizioni li ha rifiutati, perchè il generale voleva che venissero con le armi e munizioni.

Ora i turchi si sono ritirati nell'interno. Noi qui non possiamo avanzarzi molto in una volta perchè qui è tutto deserto e tutta sabbia e non si possono avere i mezzi di trasportare i materiali e munizioni perchè i nostri cavalli non sono abituati in quella sabbia e per questo ci tocca avanzare a forza di tappe da otto a dieci chilometri.

Qui attorno il paese si trova un pò di terra coltivata e molti datteri, aranci e limoni e fuori, tutta una pianura senza trovare nemmeno un legno, nè case; tutto deserto che non abita nessuno, che non si trova neanche l'acqua che fino ora ci ha toccato menarla da Tripoli, ma ora che viene un poco distante il trasporto provvederanno delle pompe.

Qui dei giorni fa molto caldo che se avesse d'essere l'estate non si potrebbe resistere.

Dunque spero che fra poco si terminerà questa guerra.

Infine termino con salutarvi tanto e vi auguro buone feste natalizie e un buon fine e principio d'anno che li potete fare un poco in allegria voialtri almeno, e sono vostro figlio

Di Santolo Pietro

Per ora per me non state a pensare che io sto bene.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 21 dicembre).

Presidente: Antiga; giudici: Canoserra e Cavarzerani; P. M.: il Procuratore del Re, cav. nob. Turchetti; canc.: Volpe.

Una rissa con gravi conseguenze

De Cecco Cosmo Leone di Pietro di anni 25, e Turolo Faustino di Giacomo d'anni 17 nati e residenti a Felettis di Bicinicco, detenuto il primo dal 22 maggio al 25 7mbre sono imputati: il primo di gravi lesioni per avere in località di confine fra Ontagnano e Felettis nel pomeriggio del 21 maggio 1911, cagionato in seguito a futili motivi e pretesti, a Cicuttini Oreste, mediante uno strumento di ferro adattabile alla mano e nocchioruto, una ferita al capo guarita oltre il 20.o giorno con imminente pericolo di vita, inoltre della contravvenzione pedissequa di porto ingiustificato di detto strumento proibito, nelle stesse circostanze; il secondo di concorso nel reato di lesioni per avere insieme al De Cecco cooperato sussidiariamente all'esecuzione di esso.

Prima che cominci l'udienza Oreste Cicuttini Parte lesa, presente, si costituisce P. C. con l'avv. Bellavitis.

L'imputato De Cecco è difeso dall'avvocato Cosattini, e il Turolo dall'avv. Zanuttini.

Una domanda di rinvio

L'avv. A. Bellavitis, rapp. la P. C. domanda il rinvio del processo. Il Cicuttini dopo la guarigione venne fatto soldato e mandato a Reggio Calabria, ove si ammalò e fu dovuto trasportare all'ospedale di Catanzaro. Venne riformato, inviato in congedo e dichiarato revidibile. Il medico militare lo dichiarò affetto da ottite secretiva cronica.

Chiede perciò il rinvio, per sottoporre il Cicuttini a una nuova perizia medica.

Un'altra ragione per il rinvio starebbe nel fatto che non fece a tempo a estendere la procedura anche contro il padre del Turolo, quale civilmente responsabile essendo il figlio minorenne.

Il P. M. si associa alla domanda della P. C.

Cosattini, per la difesa, si oppone al rinvio.

Il Tribunale respinge il rinvio, perchè la costituzione di P. C. non fu fatta a tempo.

Interrogatorio degli imputati e della parte lesa

De Cecco Cosmo Leone, dice che i rancori fra lui e Oreste Cicuttini sono di vecchia data. Il giorno della festa di S. Ermacora giuocando alla mora venne a parole col Cicuttini, il quale con forza pestò sulla tavola un bicchiere colmo di vino spargendo tutto il liquido sui calzoni dell'imputato, ch'erano di color chiaro. Ne seguì una rissa ma vennero separati da altre persone.

La sera del 21 maggio, giorno di sagra, i due imputati stabilirono di recarsi a Ontagnano. Giunti a metà strada fra Felettis e Ontagnano udirono il suono del campanello di una bicicletta; il ciclista che s'avanzava era il Cicuttini, che fermatosi alquanto disse al De Cecco: Stassera ci rivedremo. E questi rispose: Anche subito se vuoi.

Il Cicuttini scese dalla bicicletta e cominciò subito la colluttazione. Ambidue caddero a terra e il De Cecco ammette di aver colpito l'avversario sulla testa con un ferro, non però con forza. Il ferro risulta essere un « pugno di ferro » (*box*).

Ad analoga domanda del presidente risponde che portava quel ferro, perchè facendo all'amore con una ragazza di S. Maria, temeva che i giovani di quel paese gli facessero qualche brutto scherzo.

Aggiunge che il suo compagno Turolo non s'immischiò nella faccenda.

Turolo, interrogato, ripete quanto disse il De Cecco. Si avvicinò da ultimo ai rissanti ma per separarli.

Dopo successo il fatto i due imputati non ritornarono a Felettis, ma si recarono a Palmanova ove furono arrestati il giorno successivo.

Cicuttini Oreste parte lesa, nega che egli avesse rancore con il De Cecco per l'abbandono della sorella. Circa il suo ferimento dice che la sera del 21 a metà strada fra Felettis e Ontagnano, essendo in bicicletta, venne fermato dai due imputati che lo gettarono sopra un mucchio di ghiaia e lo bastonarono tutti e due.

Il De Cecco gli diede il colpo sulla testa, e poi se ne andarono lasciandolo solo sulla strada. A stento potè rialzarsi e rincasare; dovette porsi subito a letto e provava difficoltà nel parlare.

I testi

Nell'udienza pomeridiana vennero esaminati i testi.

Alcuni affermano che anche il Turolo aiutò il De Cecco a bastonare il Cicuttini.

Le arringhe e la sentenza

Venerdì, essendo indisposto il cav. avv. nob. Farlatti, lo sostituì il sost. avv. Segati.

Vennero letti parecchi documenti e parlò l'avv. A. Bellavitis, rappr. la P. C.

Ieri riprese il suo posto il Proc. del Re, nob. Farlatti che chiese per il De Cecco due anni e 6 mesi di reclusione e l'assoluzione del Turolo per non provata reità.

Parlarono quindi gli avvocati Cosattini e Zanuttini.

Il Tribunale condannò il De Cecco, alla reclusione per tre anni, 6 mesi e 15 giorni; il Turolo a tre mesi di reclusione con la legge del perdono, ambidue in solido a lire 200 di provvisionale alla P. C. e accessori.

La risurrezione storica d'Italia. - Conferenza Fradeletto, per i feriti d'Africa e per la Dante. Teatro Minerva 27 corrente ore 8.30 pom.

CRONACA CITTADINA

LE ONORANZE AL PROF. DABALÀ

Ieri i professori del Ginnasio-Liceo si recarono « *in corpore* » a casa del prof. Dabalà, che per tanti anni fu loro preside, e che di recente ottenne il collocamento a riposo avendo superato i quarant'anni di servizio.

I professori del Ginnasio Liceo vollero tributare un affettuoso omaggio al loro antico preside, offrendogli una ricca ed artistica pergamena, recante la seguente epigrafe dettata dal prof. Gentilini:

Al loro amato Preside
prof. cav. Giuseppe Dabalà
Che
con intelletto e coscienza e dottrina
con austerità temperata
nella gentilezza delle umane lettere
per circa un ventennio a Udine
per oltre quarant'anni nella scuola
compì fervente opera di educatore
i professori del Liceo-Ginnasio Jacopo [Stellini
augurando
lunghi lietissimi giorni
del meritato riposo
d. d.
Udine, 23 dicembre 1911

Il prof. Nazzareno Pierpaoli, vice preside, consegnò la pergamena indirizzando belle parole all'uomo onorando.

Il prof. cav. Dabalà rispose grato e commosso per la splendida dimostrazione d'affetto.

La partenza di due ufficiali per la guerra

L'altra sera partirono diretti a Napoli, ove s'imbarcheranno per il teatro della guerra, i sottotenenti di complemento del 2.o fanteria, signori Clemente Martinelli da Venezia e signor Giuseppe Locatelli figlio del cav. Omero direttore della Banca Popolare Friulana.

I colleghi degli egregi ufficiali — cui mandiamo il nostro saluto e il nostro augurio — offrirono ad essi una bicchierata di saluto.

La società "Pro Cultura,,

L'altra sera si riunirono i signori avv. E. Linussa, prof. Gentilini, prof. Bortolotti e Alulli, consiglieri della Società « Pro Cultura ».

Essi deliberarono di indire un ciclo di conferenze, e di far tenere dal sig. Alulli quella d'apertura che chiarirà anche gli scopi della società.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a S. Giovanni di Casarsa, Bressa di Campoformido, S. Floreano di Buia, Prepotto, Premariacco, Moggio di Sopra, S. Giorgio di Resia, Dogna.

Corsi speciali a Cormor, Fagagna, Pantianicco.

Una bella mostra

Crediamo doveroso segnalare al pubblico la mostra della Ditta Tremonti. Anche questa volta, come sempre, il sig. Tremonti seppe palesare i suoi gusti artistici.

La quantità enorme di oggetti svariati, che egli tiene in vendita, anzichè facilitare, rende più difficile il compito dell'espositore. Eppure egli, ha saputo risolvere il difficile problema, e tutti semplicemente guardando trovano subito ciò che fa al caso loro, attorniato da altri oggetti disparati, che ciò non ostante rendono il complesso gradito all'occhio, ed un compiacimento indefinito.

Ecco colui che vuole un vaso artistico. Si ferma dinanzi alla vetrina d'angolo, ammira il grande vaso raffigurante il mare, e poi vede una pleiade di vasi minori, tutti artistici, tutti graziosi; e nel contempo, osserva le coppe, i calamai, le alzate, le posaterie, i servizi da caffè, da thè, da liquori, ecc.

Un altro vuole un fornello a gas! Non ha che da guardare la vetrina adiacente, e trova non solo fornelli ma cucine, stufe e scaldabagni a gas, vasche da bagno, ecc.

Chi entra nel negozio (e tutti possono entrare per vedere) trova un emporio di cucine economiche di tutte le misure e prezzi; nonchè una infinità di stufe, a legna, a carbone, a petrolio, a spirito e a gas, e fatte in terra, in lamiera e di ogni forma e misura.

Fra gli agenti di commercio

L'altra sera ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio; venne approvato il preventivo 1912 nei seguenti estremi: Entrata L. 10696,20; uscita L. 7223,25, avanzo probabile L. 3472,95.

Patrimonio netto presunto al 31 dicembre 1911 L. 128640,23; idem al 31 dicembre 1912 L. 132113,18.

L'assemblea deliberò ad unanimità di costituire, con stanziamenti annuali, un fondo a favore dell'Esposizione Regionale in Udine nel 1916, iniziandolo con l'iscrizone di L. 100 nel Preventivo 1912.

La morte di un monsignore

Nelle prime ore di ieri mattina, nella tarda età di 86 anni, moriva mons. Zucco, canonico preposito del capitolo metropolitano.

Fu uomo pio e caritatevole, che mai s'immischiò di politica.

Si dedicò specialmente alla direzione dell'Asilo infantile dell'Immacolatella, nel quale introdusse tutti i sistemi più moderni di educazione.

Grande Serraglio Europeo

In Giardino è arrivato il grande serraglio Europeo, reduce da una tournèe nelle maggiori città d'Italia. Contiene i più noti esemplari del mondo: Leoni, Orsi, Iene, Mastodonti d'Africa, Antilopi, Puma, Lama, Canguro, gruppi di scimmie, grande Elefante, dromedario, colossali serpenti ecc.

Si daranno grandi rappresentazioni con entrate nelle gabbie. Domatrice signorina Sazava.

Nei giorni festivi grandi rappresentazioni dalle ore 10 ant. in poi.

Per istituti e scuole prezzi di favore.

La ditta Tremonti

in base all'incorraggiante affluenza di pubblico nelle scorse sere, ha deciso di tenere aperta la sua splendida esposizione anche oggi domenica fino alle ore nove di sera.

Giornalmente trovansi le rinomate Meringhe alla panna, presso la Pasticceria Giuliani.

La risurrezione storica d'Italia. - Conferenza Fradeletto, per i feriti d'Africa e per la Dante. Teatro Minerva 27 corrente ore 8.30 pom.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LE GRAVI PERDITE DEGLI ARABO-TURCHI NELLA GIORNATA DEL 13 A DERNA

TRIPOLI, 22, (ore 18). — *Il generale Tr mbi comunica da Derna che nel combattimento del 18 corrente il nemico ebbe settantacinque morti e numerosi feriti.*

Il generale Caneva ad Ain-Zara

ROMA, 23. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Ad Ain Zara il presidio è stato notevolmente rinforzato con reparti di truppe fresche tolte da Tripoli e verranno sostituite da truppe in arrivo dall'Italia. Il generale Caneva è tornato nuovamente ad Ain Zara e vi si è trattenuto una intera giornata.

Nelle prime ore del mattino riunì a rapporto i comandanti con i quali discusse a lungo della situazione militare emanando disposizioni che sono in corso di esecuzione.

Ciò che ha insegnato l'episodio di Tobras

L'episodio del 19 di Tobras che ha avuto effetto così favorevole alle nostre armi mercè il valore dei nostri soldati, può ritenersi come un nuovo ammaestramento circa la buona fede araba. Infatti gli informatori che servivano anche da spie assicuravano che a Tobras il nemico non esisteva, circostanza che non fu potuta controllare con esplorazioni aeree perchè il materiale aviatorio trovasi ancora in riparazione in seguito alle avarie riportate durante l'ultimo uragano. Fu così che venne ordinata la ricognizione di quella località per mezzo della colonna volante comandata dal colonnello Fara e trattandosi di esplorare una località nella quale era assente il nemico non si dispose che una seconda colonna di rinforzo seguisse la prima a pochi chilometri di distanza pronta ad accorrere al primo allarme.

Una nuova ricognizione su Tobras

Una nuova ricognizione composta di due colonne completamente equipaggiate in guerra, ha proceduto alla verifica del terreno, spingendosi in prossimità di Tobras, riuscì a constatare che il nemico si trova a qualche distanza dalla località con forze che si aggirano presso a poco intorno alla cifra di due mila uomini, in massima parte irregolari.

Perlustrazioni sulle coste

Si è riconosciuta la necessità di costituire due nuovi posti di avanzata al sud di Ain Zara. Continuano le perlustrazioni delle nostre navi lungo la costa dalla parte del confine tunisino, per proteggere Zuara ed impedire molestie ai nostri distaccamenti di Sidi Said.

Da Zanzur una colonna si è spinta in esplorazione verso Zavia, non incontrando difficoltà.

Con le partenze dall'Italia delle ultime truppe i nostri contingenti d'occupazione in Cirenaica e Tripolitania hanno ricevuto le necessarie sostituzioni dei feriti e malati.

I doni natalizii a Derna

A Derna, dove sono sbarcati i doni natalizii pei nostri soldati, la situazione militare continua sempre ottima. Il nemico mantiene le precedenti posizioni.

La nostra azione sulle coste dello Yemen

ROMA, 23, (notte). — Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera del sig. Aldo Aroldi, capo cannoniere della *Volturno* nella quale illustra la nostra azione sulle coste dello Yemen.

Il 30 novembre, nel porto di Moka, la *Volturno* calò a picco quattro sambuchi. Un quinto, pare per la natura del carico, non era stato possibile farlo sommergere. Allora il comandante della *Volturno* ordinò che si armasse la barca a vela, con venti fucili e un cannoncino da 37, con l'ordine d'avvicinare il sambuco e farlo colare a picco.

Quando la nostra imbarcazione fu a cinquecento metri dalla costa, le truppe nemiche l'accolsero a fucilate. I nostri risposero con energia, ma se il comandante non avesse dato l'ordine di tornare a bordo l'imbarcazione sarebbe stata crivellata dai colpi nemici. Fortunatamente nessuno dei nostri fu ferito.

Subito popo con i pezzi da 120 le truppe nemiche furono sbaragliate.

A distanza di un'ora nella rada di Yatul, altri tre sambuchi venivano colati a picco.

Al mattino dopo nel porto di Choka venivano colati a picco dieciassette sambuchi.

Poscia la nostra nave tornava ad Assab, ove trovava la *Calabria* che aveva esplicato la sua azione a Sceik Said.

L'uccisore a tradimento di 6 italiani fu impiccato ieri

ROMA, 23. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 22: L'arabo Samel Meckebli giudicato e condannato ieri dal tribunale militare è stato giustiziato stamane secondo gli usi locali. Egli era accusato come è noto di avere ucciso a tradimento sei italiani. La esecuzione ha avuto luogo all'alba secondo le solite norme. Samel che durante il processo e anche dopo la condanna aveva ostentato calma ed indifferenza all'avvicniarsi dell'ora fatale si era lasciato vincere dalla più ignobile paura. Quando il Muezzin nell'ora del tramonto chiamava i mussulmani alla preghiera, Salem lanciò acute grida e rivolgendosi ai carabinieri che lo vigilavano, giurava di voler abbiurare la fede musulmana per avere salva la vita. Dopo l'esecuzione mi fu dato di poter avvicinare un cugino di Salem.

Costui lungi dal compiangere e scusare il cugino aveva parole di lode per l'opera della autorità italiana.

I notabili di Zanzur

Stamane il capo della oasi di Zanzur si è presentato al governatore ed ha trasmesso un documento firmato dai notabili arabi dell'oasi giuranti completa fedeltà e sottomissione al governo italiano.

La ferrovia dell'oasi

Nella corrente settimana saranno iniziati i lavori della ferrovia a scartamento ridotto che collegherà Tripoli con Ain Zara e altri principali punti strategici al confine dell'oasi tanto verso Tagiura che Gargaresch. Dopo le feste si riaprirà anche la scuola commerciale.

Il Natale dei soldati

Tra le nostre truppe regna somma allegria e la salute. Ogni reparto sta preparando alberi di Natale a cui lavorano con lena gli elementi più arditi delle compagnie. In mancanza di abete gli alberi sono fatti con rami di palma intrecciati. Alcuni napoletani hanno fabbricato anche un presepio. Si preannunzia che lunedì prossimo comincieranno ad affluire sul mercato i prodotti del paese e si comincierà dalle verdure.

Alle nostre trincee primitive saranno riorganizzati i posti di polizia militare per le perquisizioni più minuziose ai mercanti che vorranno entrare in città. Desta buona impressione il reclutamento di volontari di zaptiè tra i migliori elementi della cittadinanza.

800 cavalli sardi spediti a Tripoli

ROMA, 23. — Il *Messaggero* ha da Sassari che dal regio deposito di allevamento di Bonorva vengono spediti quotidianamente molti cavalli d'arme a Grossetto onde proseguire per Tripoli. Per ora sono 800 i capi equini che lasciarono l'isola. Nell'ambiente militare si è riconosciuta la bontà dei cavalli d'arme nei servizi di guerra in Africa.

Un'altra fandonia turca

ROMA, 23. - (Ufficiale). — *La notizia diffusa da Costantinopoli secondo cui i turchi avrebbero ricuperato Zanzur, scacciandone gli italiani è assolutamente falsa, come lo sono costantemente le notizie di tale origine.*

Ecco il dispaccio a cui allude la smentita pervenutaci da Roma:

COSTANTINOPOLI, 22. — Secondo un dispaccio del comandante di Tripoli gli italiani che si trovano a Zanzur hanno tentato di distruggere la linea telegrafica in quei pressi, ma dovettero ritirarsi in seguito alla resistenza dei turchi e degli arabi. Il giorno seguente i turchi e gli arabi attaccarono Zanzur. Gli italiani dovettero sgomberare la città; perdettero 48 uomini fra cui 3 ufficiali, ed ebbero oltre 300 feriti. Da parte dei turchi e degli arabi caddero 9 uomini e 40 furon feriti.

Fiere parole d'un ammiraglio inglese

LONDRA, 23. — Il contrammiraglio Freemantle pubblica sull'*Union Service Magazine* un articolo relativo alla crisi Marocchina ed alla situazione europea. L'ammiraglio accennando alla Germania e alla Francia dichiara: « Noi non posiamo porre un frenos alla concorrenza internazionale in materia di armamenti per mezzo di trattati di convenzioni di pace, o di casi di isolazione del genere delle dichiarazioni di Londra. Il sentimento della sua forza può spingere la Germania verso l'acquisto territoriale. Lasciare spogliare una delle nostre più antiche alleate per assicurarci un vantaggio negli armamenti sarebbe una debolezza, un disonore ed un'onta che avrebbero un giorno il loro castigo. E' necessario far fronte alle nostre responsabilità e mantenere le nostre alleanze e i nostri accordi e di conservare tutto ciò che ci assicura l'impero del mare, mantenere un esercito abbastanza forte per sostenere una parte importante nell'Europa come ai tempi di Napoleone. Dobbiamo salvare l'Inghilterra con la nostra forza e l'Europa col nostro esempio ».

Il presidente della "Dante" a Salonicco radiato dall'elenco dei soci

ROMA, 23. — *La Presidenza della Società Nazionale* Dante Alighieri *coi poteri conferitele dal consiglio centrale, non trovando soddisfacenti le giustificazioni presentate da Moisè Morpurgo che contribuì alla formazione del fondo di guerra turca per la difesa in Tripolitania contro l'Italia, deliberò la radiazione del suo nome dall'elenco dei soci del sodalizio e la sua decadenza da presidente del comitato della* Dante *di Salonicco.*

Il signor Moisè Morpurgo, cittadino italiano, onorato dalla carica di presidente della Dante a Salonicco, ha sottoscritto per 5000 lire al fondo di guerra turca, mentre avvenivano in Tripolitania le più sanguinose battaglie. L'atto del comitato centrale della *Dante Alighieri* era dunque ben necessario e non può essere giudicato da alcuno meno che giusto. Peccato che il signor Moisè nel sottoscrivere per il fondo turco non abbia anche sentito il dovere di rinunciare alla cittadinanza italiana. Si deve sperare che, dopo la deliberazione del comitato Centrale della *Dante*, si risolverà a prendere la sua vera cittadinanza che non può essere che turca. Ed avrà le approvazioni di tutte le *Presse* di Vienna e di tutte le *Zeitung* di Francoforte.

L'apertura d'un corso d'avazione militare

ROMA, 23, (notte). — Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del ministro Spingardi che stabilisce, per il primo febbraio 1912, lo inizio, nel battaglione specialisti del genio, di un corso di piloti aviatori al quale potranno prendere parte gli ufficiali inferiori di qualunque arma che ne facciano richiesta — sottotenenti, tenenti ed eccezionalmente capitani.

Tra i concorrenti, trenta saranno prescelti che verranno inviati ai distaccamenti di Aviano e Malpensa.

Gli allievi che dopo trenta lezioni conseguiranno il brevetto di primo grado, continueranno a frequentare il corso, gli altri ritorneranno ai reggimenti.

Un corso accelerato per ufficiali

ROMA, 23, (notte). — La *Tribuna* annuncia che per il 1912 è aperto un concorso a 45 posti per allievi al III Corso dell'Accademia Militare.

Il corso sarà accelerato e darà la promozione a sottotenenti nel 1913 e a tenente nel 1914.

UN MILIONE E MEZZO DI BIGLIETTI DI BANCA

ROMA, 23, (notte). — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto ministeriale autorizzante la pubblicazione di biglietti del Banco di Napoli da L. 50, per l'importo di un milione e mezzo.

Il crollo d'un ponte

MILANO, 23, (notte). — A Greco Milanese è crollato un ponte ferroviario in costruzione. Due operai sono rimasti feriti.

Un'altra improvvisata dei tramvieri a Roma

ROMA, 23. — La cittadinanza ha avuto stamane la sorpresa di trovare sospesa la circolazione dei Trams. La causa è dovuta al fatto che i tramvieri volevano la vacanza intera per il giorno di Natale, cominciando alle ore 18 di domani. Ieri sera invece hanno trovato nei depositi un avviso col quale si partecipava al personale che verrebbe concessa la consueta vacanza serale soltanto alle ore 18 di oggi. In seguito a ciò i tramvieri si sono rifiutati stamane di condurre le vetture fuori dei depositi e si sono invece avviati alla casa del Popolo, per tenere un comizio e deliberare sul da fare. Alle 10 il comizio non era ancora cominciato. A questa ora qualche vettura ha potuto cominciare a circolare condotta dagli ispettori.

ROMA, 23. — In seguito agli accordi presi tra la commissione dei tramvieri ed il direttore della Società Romana Tramvai-omnibus, circa la sospensione del servizio per domani sera, i tramvieri alle 13 hanno ripreso il lavoro. La cittadinanza non ha risentito nulla del tentativo di sciopero di stamane, avendo preso il servizio di conducenti gli ispettori e i capi stazioni delle linee.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Grano turco bianco L. 15.75 a L. 16.60
Idem idem giallo L. 15.75 a L. 17.15
Segala L. 15 a L. 15.20
Cinquantino L. 14.15 a L. 15.20
Fagiuoli L. 49 a L. 55.

PIAZZA VENERIO

Pere L. 29 a L. 35.
Pomi L. 14 a L. 40
Castagne L. 15 a L. 26.
Patate L. 10 a L. 11

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Municipio di Pordenone

Avviso di concorso

E' aperto il concorso al posto di vice-segretario comunale. Stipendio annuo L. 2400. Le domande devono essere presentate entro il 31 dicembre corrente.

Documenti di rito e patente di segretario comunale. Età non superiore ad anni 40.

Il Sindaco
A. Querini

Appendice del *Giornale di Udine* (59)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

Ed il grosso incognito accomiato il pubblicista, il quale co' suoi cinquanta luigi in tasca involossi lieve come un uccello di cattivo augurio.

L'incognito, rimasto solo, o piuttosto senza compagno, guardò ancora, nella sala delle crisi, la giovane alla cui estasi era susseguita una totale prostrazione, e cui una cameriera, addetta al servizio delle dame in corso di crisi abbassava castamente le gonnelle alquanto indiscrete. Egli notò in quella delicata beltà quei lineamenti squisiti e voluttuosi, la grazia nobile di quel sonnò disordinato e tornando sui propri passi.

— Decisamente pensò, la somiglianza è maravigliosa. Dio, creandola, aveva i suoi disegni; egli già condannò quella di laggiù cui questa tanto somiglia.

Mentre finiva di formulare si minaccioso pensiero, la giovane alzossi lentamente dai cuscini, é sorreggendosi cominciò a mettere qualche ordine alle sue vesti che erano molto scomposte. Arrossì alquanto vedendosi fatta segno alla comune attenzione, e rispose con bel garbo alle interrogazioni gravi ed amene insieme di Mesmer; poscia stirando le ritondette braccia e le gambe leggiadre, come gatta che si desti, traversò le sale, sostenendo, imperterrita, gli sguardi ironici, cupidi od attoniti onde gli astanti facevanla segno.

Ma quanto eccitò la di lei meraviglia al punto di farla sorridere, fu che, passando davanti ad alcune persone, le quali bisbigliavano in un angolo della sala, in vece di leste occhiate e di parole galanti, si vide accolta da una salva di riverenze sì rispettose, che niun cortigiano francese ne avrebbe trovato di più compassate o severe per salutar la regina.

Infatti, quel crocchio attonito ed ossequioso era stato raccolto in fretta dall'incognito infaticabile che, celato dietro ad essi, diceva loro sottovoce:

— Non importa signori, non importa, è pur sempre la regina di Francia; inchiniamola, inchiniamola.

La donna, oggetto di tanti rispetti, varcò con una specie d'inquietudine l'ultima soglia, e giunse nel cortile. Ivi i suoi occhi stanchi cercavano una vetturo o qualche portantina, e non trovò nè l'una nè l'altra: ma dopo un minuto circa d'indecisione, quando stava già per mettere il vezzoso piedino sul selciato, un lacchè di alta statura le si accostò dicendo:

— La carrozza di madama! — Ma, rispose la giovane, io non ho carrozza. — Madama non è venuta in carrozza dalla via Delfina? — Sì. — Son pronto a ricondurne madama a casa. — Riconducetemi pure, soggiuse la damina con fare sciolto, senza aver conservata più d'un minuto la specie d'inquietudine che l'impreveduta proposta avrebbe cagionato ad ogni altra donna.

Il lacchè fè un cenno, al quale rispose subito una carrozza di bell'apparenza, che venne a ricevere la dama al peristilio.

Il servo rialzò il predellino, gridando al cocchiere:

— Via Delfina.

I cavalli partirono come un lampo e giunta al ponte Nuovo, là si fermò; fu abbassato il predellino, e già il ben educato lacchè stendeva la mano per ricevere dalla giovane la chiave pel cui mezzo rientravano in casa gli abitanti delle trantamila dimore di Parigi che non erano palazzi e non avevano portinai, nè guardaportoni. Il servo aprì dunque la porta per risparmiare le dita della signorina, e quando fu penetrata nell'oscuro andito, la salutò e rinchiuse la porta. La carrozza si rimise nuovamente a ruotare e scomparì.

— Davvero, sclamò la giovane, ecco una dilettevole avventura. E' una galanteria del signor di Mesmer. Oh! quanto sono stanca! Ed egli lo avrà preveduto. E' un gran medico.

Sì dicendo, era giunta al secondo piano della casa sur un pianerottolo ove mettevano due usci. Appena ebbe bussato, una vecchia le aprì.

— Oh! buona sera, mamma; è pronta la cena?

— Sì, ed anzi si raffreda.

— Sì, di là, *egli?* — Non ancora ma c'è il signore.

— Che signore? — Quello con cui avete bisogno di parlare questa sera.

— Io! — Sì, voi.

Questo colloquio accadeva in una sorta di anticameretta a vetriata, la quale separava il pianerottolo da una ampia stanza che guardava sulla via.

Attraverso i vetri scorgevasi in modo distinto la lampada che illuminava la stanza, il cui aspetto era, se non elegante, almeno sopportabile.

La giovane aprì subito l'usciale ed inoltrossi sino al sofà, su cui vide seduto tranquillamente un uomo di bell'aspetto, un po' pingue, che giuocava con leggiadra e candida mano, col ricchissimo merletto della camicia. Ella non riconobbe quell'uomo, ma i nostri lettori lo riconosceranno a meraviglia; era quegli che aveva ammucchiati i curiosi sul passaggio della supposta regina, l'individuo dai cinquanta luigi dati pel libercolo.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.96, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 23

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 102.25, fine dicembre 102.40 id. id. 3.1|4 0|0 102.25.

Azioni: Banca d'Italia 1504.—, Banca Commer. Ital. 882.50, Credito Ital. 583.—, Ferrovie Mediter. 420.— Naviga. Gen. It. 300.50 Società Veneta 169.50. *Azioni*: Londra 14.88, Svizzera 100.52

Chiusura Borsa di Genova, 23

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 102.30, id. id. fine dicembre 102.67, Italiana 3.1|2 0|0 102.67.

Azioni: Banca d'Italia 1504 05, Banca Commerciale It. 883.50, Credito Italiano 585.—, Ferrovie Merid. 620.50, id. Mediterr. 421.50, Navigazione Gen. Italiana 389.50, Raff. Ligure Lombarda 302.50, Acciaierie Terni 1.492.—, Eridania 742.—, Ansaldo Armstrong e C. 284.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 23

Rendita: Francese 3 0|0 94.50, Italiana 3,3|4 0|0 101.60, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato inglese 2 3|4 0|0 77.18, Obblig. Ferr. Lombarde 279.—, Cambio su Italia 99,3|8 Rend. Turca, 90.85, Rend. russa 4891 84.40, id. 1906 104.65, id. 1900 103.10, Portoghese 66.50, Banca Commerciale 872.—

—0—0—0—0—0—✱—0—0—0—0—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 8.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova coincidenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45

—0—0—0—0—0—✱—0—0—0—0—